

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 29 - Anno III ~ 17 LUGLIO 2022

IL SETTIMO GIORNO

XVI Domenica T.O.
Anno C



Di una cosa sola c'è bisogno

Ogni uomo ha bisogno di una cosa sola: di Dio, del suo Creatore e Signore, del suo Salvatore e Redentore, di Colui che lo libera dalla morte e da ogni schiavitù e lo riporta nella vera vita e nella pienezza della libertà. Il Creatore, il Signore, il Salvatore, il Redentore dell'uomo ha stabilito con decreto eterno che solo in Cristo Gesù, nel suo Figlio Unigenito, Lui potrà essere trovato. Se si trova il vero Cristo si trova anche il vero Dio. Vero Cristo, vero Dio. Falso Cristo, falso Dio. Poca scienza di Cristo Gesù, poca scienza di Dio. Poco amore per Cristo Gesù, poco amore per il vero Dio che ha fatto l'uomo a sua immagine e somiglianza. Cristo Gesù non è solo il Mediatore eterno e universale tra il Padre e la Creazione, tra il Padre e ogni uomo, è anche il Rivelatore e il Datore del Padre ad ogni uomo. Come Cristo Gesù ci dona il Padre? Ce lo dona attraverso lo Spirito Santo che ci rende nuove creature, lo Spirito che Lui ha versato per noi dal suo cuore trafitto mentre era sul legno della croce. Noi nasciamo da acqua e da Spirito Santo, diveniamo un solo corpo con Cristo, diveniamo Figli del Padre nel Figlio suo Gesù Cristo, diventiamo partecipi della natura divina.

Questo è il grande mistero che si compie in Cristo Gesù, per opera dello Spirito Santo. Poiché se non diveniamo vero corpo di Cristo non possiamo mai avere accesso al Padre, sempre mancheremo della cosa necessaria perché noi dalla morte passiamo nella vita e dalle tenebre entriamo nella luce purissima del nostro Dio. Se togliamo Cristo Gesù dalla relazione con Dio, relazione che si può compiere solo in Cristo per opera dello Spirito Santo, noi rimaniamo senza il Padre. Poiché il

*Se togliamo
Cristo Gesù
dalla relazione
con Dio noi
rimaniamo senza
il Padre*

Padre è il nostro alito di vita eterna, senza di Lui noi rimaniamo senza alito di vera vita. Ecco perché il Padre è il solo necessario di cui abbiamo bisogno. Ma il Padre non si dona se non in

Cristo, per Cristo, con Cristo. Ma anche Cristo Gesù dovrà essere donato, e chi è stato costituito annunciatore, datore, creatore di Cristo nel nostro corpo, nel nostro spirito, nella nostra anima è l'Apostolo del Signore. Se l'Apostolo non dona Cristo, l'uomo mancherà sempre della cosa necessaria di cui ha bisogno per vivere. Per l'Apostolo a Cristo, per Cristo al Padre.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato

Non una parola della Scrittura - Antico e Nuovo Testamento - ma ogni parola, ogni versetto, ogni capitolo, ogni Libro - dalla Genesi all'Apocalisse - affermano questa verità: "Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato". Chi semina morte, raccoglie morte. Chi semina vita, raccoglie vita. Chi semina il Vangelo, raccoglie frutti di Vangelo. Chi semina il pensiero del mondo, raccoglierà frutto secondo il pensiero del mondo. Come è naturalmente impossibile seminare spine e raccogliere il frutto della vite, così è naturalmente impossibile piantare viti e raccogliere il frutto delle spine. Se uno in una comunità semina falsità, menzogne, dicerie, calunnie, false testimonianze, mormorazioni, parole vane, mai potrà raccogliere pace, vera comunione, stima, rispetto, benedizione, gioia e altro. Ha seminato vento, raccoglierà tempesta. Chi vuole creare una comunità dove abbondano la pace, l'amicizia, la comunione, la giustizia, la santità, la vita, deve impegnarsi ad agire con ogni sapienza e intelligenza nello Spirito Santo. Ma anche: chi vuole creare una comunità nella quale si respira il Vangelo, deve mettere tutto il suo zelo perché solo il Vangelo venga seminato in essa e venga seminato secondo le forme e le modalità del Vangelo.

Mai va dimenticato che spesso l'altro può anche essere il frutto della nostra semina

Se uno vuole produrre frutti di Cristo in questo mondo deve seminare Cristo. Come seminerà Cristo? Mostrandolo al vivo nel proprio corpo, attraverso la propria vita. Ecco come l'apostolo Giacomo esorta i credenti in Cristo a seminare sempre con sapienza arrendevole: "Chi tra voi è saggio e intelligente? Con la buona condotta mostri che le sue opere sono ispirate a mitezza e sapienza. Ma se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito di contesa, non vantatevi e non dite menzogne contro la verità. Non è questa la sapienza che viene dall'alto: è terreste, materiale, diabolica; perché dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia" (Gc 3,13-18).

Ora è cosa giusta che ogni discepolo di Gesù si chieda: cosa io sto seminando? Sto seminando calunnie, falsità, menzogne, dicerie, immaginazioni del mio cuore, pensieri secondo il mondo, mormorazioni, giudizi temerari, ogni altra parola vana? Sto seminando discordie,

invidie, contrapposizioni, guerre? Sto seminando il mio cuore consegnato al male nella trasgressione di tutti i Comandamenti? Oppure sto seminando il Vangelo nella forma del Vangelo, secondo quanto mi ha ordinato e comandato il mio Maestro, il mio Salvatore, il mio Redentore? Mai va dimenticato che spesso l'altro - anche se ha le sue personali e gravissime responsabilità nella non imitazione di Gesù Signore - può anche essere il frutto della nostra semina. Quante persone spingono i fratelli ad una reazione cattiva a motivo di parole stolte e insipienti? Quante persone si relazionano prendendo le distanze da noi a causa della nostra cattiva quotidiana semina? Quanto male produce nel cuore dell'altro l'essere io non vero discepolo di Gesù? Sono domande alle quali ognuno di noi deve dare risposta. Non possiamo noi vivere una vita di peccato e poi sperare di raccogliere frutti di edificazione della comunità cristiana. La comunità cristiana è frutto della nostra vita evangelica, senza separarci dal Vangelo neanche di un trattino. Madre di Gesù, Donna Santissima, aiutaci. Vogliamo vivere una vita di Vangelo per raccogliere frutti di Vangelo.



SE TU ASCOLTERAI...

Salve Regina, Madre di misericordia

Guardando e contemplando con purissima fede, con i suoi occhi di spirito, sempre illuminati e fortificati dallo Spirito Santo, il cristiano vede la Vergine Maria assisa su un trono di gloria eterna e immortale, alla destra del Figlio suo, il Re del cielo e della Terra, il Signore dei signori, il Principe di ogni altro re, e la saluta con il dolce titolo di Regina: "Salve Regina". Il cristiano sa per rivelazione che il Signore Dio ha conferito alla Madre del Figlio suo questo altissimo titolo di Regina. Lei è Regina: degli Angeli, dei Patriarchi, dei Profeti, degli Apostoli, dei Martiri, dei Confessori della fede, delle Vergini, di tutti i Santi. Lei è Regina concepita senza peccato. È Regina assunta in cielo. È Regina del Rosario. Regina della Famiglia. Regina della Pace. Lei però non è Regina come tutte le regine di questo mondo. Lei è Regina perché Madre, Madre non solo del Figlio dell'Altissimo, Cristo Gesù nostro Signore. È Madre anche del corpo di Cristo che è la sua Chiesa. Lei è Madre di ogni discepolo di Gesù. La sua missione di Madre non si ferma al solo corpo di Cristo,

essa deve raggiungere ogni uomo. Ogni uomo è chiamato, attraverso la predicazione del Vangelo e la sua nascita da acqua e da Spirito, a divenire vero figlio di Maria, vero figlio della Regina che oggi siede alla destra del suo divin Figlio nei cieli eterni.

Maria è Madre di misericordia. È Madre della misericordia di Dio, che è Cristo Gesù, avendolo generato nel suo seno purissimo per opera dello Spirito Santo e dato a noi come vero uomo, vero Figlio di Adamo, vero Figlio di Abramo, vero Figlio di Davide, vero Figlio dell'uomo. Maria è Madre di misericordia perché sempre ci dona Cristo Gesù. Lei è la Madre di Gesù ed è eternamente Madre che dona Cristo. È la Madre che chiede ad ogni suo figlio di dare Cristo, perché solo in Cristo l'uomo trova misericordia, perché solo in Lui trova riconciliazione, perdono, espiazione, redenzione, pace. Ma Lei non è solo Madre di Misericordia perché ci dona la Misericordia di Dio. Lei è Madre di Misericordia perché lo Spirito Santo ha stabilito che il suo cuore sia per

tutti la casa nella quale attingere la misericordia di Gesù Signore. Il cuore del Padre è in Cristo. In Cristo si trova la misericordia del Padre. Il cuore di Cristo è nella Vergine Maria. Nel cuore della Vergine Maria troviamo Cristo e la sua misericordia. Se non entriamo nel cuore della Vergine Maria, non possiamo avere accesso a Cristo e quindi mai avremo accesso al vero Padre. Il vero Padre e il vero Cristo li troviamo nel cuore della Madre nostra, della nostra Regina. Il trono di Cristo è nel cuore della Madre sua.

Lei è Madre di Misericordia perché lo Spirito Santo ha stabilito che il suo cuore sia per tutti la casa nella quale attingere la misericordia di Gesù Signore

DAL POZZO DI GIACOBBE

Essendo Cristo Gesù la via attraverso la quale è stabilito con decreto eterno che la vita eterna del Padre divenga e si faccia nostra vita, se noi separiamo Cristo o dal Padre o dall'uomo, sulla terra si rimane senza vita eterna. È questo oggi il dramma della nostra umanità: vogliamo essere costruttori, creatori, elargitori, datori di vita senza Cristo Gesù. Neanche il Padre può dare a noi la sua vita eterna. La vita eterna per ogni uomo è in Cristo Gesù. Si diviene un solo corpo con Cristo, si riceve la vita eterna e si è trasformati in vita eterna. Non si diviene un solo corpo con Cristo, rimaniamo nella nostra morte che oggi è nel tempo e domani, se non ci convertiranno, diventerà morte eterna. Il Padre in Cristo, per lo Spirito Santo, è anche vita della nostra mente.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Quanto acuto e affinato dovrà essere l'occhio del cristiano per non lasciarsi travolgere dalle molteplici falsità, eresie, errori sui misteri della fede che lui professa?

L'occhio del cristiano deve così affinarsi nella sua acutezza da essere capace di separare il bene e il male, il giusto e l'ingiusto, la luce e le tenebre, la volontà di Dio dalla volontà dell'uomo con microscopico discernimento. Il vero e il falso devono essere visti anche nei più piccoli atomi. Un solo atomo di male e si può rovinare un grandissimo bene. Vale per l'occhio del cristiano, incapace di vedere gli atomi del male e della falsità, quanto il libro del Qoelet dice sulla mosca: "Una mosca morta guasta l'unguento del profumiere" (Qo 10,1). Un solo atomo di male, non visto dal cristiano, gli può rovinare tutta la vita. Per questo è necessario che lui sempre chieda allo Spirito Santo che gli crei questi occhi. Davide chiese al Signore che gli creasse un cuore nuovo. Il cristiano deve chiedere allo Spirito Santo che gli crei occhi nuovi, occhi capaci di vedere anche gli atomi del male, dove essi si annidano. Occhi che vedevano gli atomi del male erano quelli di Gesù Signore. Lui vedeva con gli occhi dello Spirito Santo. Con questi occhi Gesù vedeva la totale cecità sia di scribi e farisei, sia anche dei suoi discepoli incapaci ancora di comprendere i divini misteri. Quanto è grande questa cecità e quali frutti produce?

Il cristiano deve chiedere allo Spirito Santo che gli crei occhi nuovi, occhi capaci di vedere anche gli atomi del male

Questa cecità è così grande da trasformare in falsità ogni mistero della nostra santissima fede. Essa è così elevata da spingere a rinnegare il pensiero di Cristo e al suo posto innalzare il pensiero del mondo come unico e solo pensiero di verità, di salvezza, di redenzione, di vita. Il primo frutto è l'eliminazione della purissima fede nel mistero del nostro Dio, che è mistero di unità e di trinità. Il secondo frutto è la cancellazione della fede che professa che Cristo è il solo Redentore, il solo Salvatore, il solo Mediatore di vita eterna, luce, grazia, verità, giustizia, pace, dato a noi dal Padre, nello Spirito Santo, per la nostra redenzione eterna. Il terzo frutto è la dichiarazione della Chiesa non più sacramento di Cristo per portare la luce di Cristo e la sua grazia in ogni cuore. Il quarto frutto è l'abolizione della separazione eterna tra giusti e ingiusti, tra quanti hanno vissuto nella luce e quanti hanno vissuto nelle tenebre sigillando con la morte la loro appartenenza al male, scelto per volontà e per volontà operato. Il quinto frutto è la distruzione della vera antropologia secondo la volontà del Padre in nome di un'antropologia frutto del pensiero dell'uomo. Ormai non esiste più l'uomo secondo Dio. Esiste solo l'uomo secondo l'uomo.

NEL PROSSIMO NUMERO

Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno

Nessuno potrà mai dire: "Io sono sopra la legge"

A te ricorriamo, esuli figli di Eva

Qual è il vero significato di questa frase: "La vita rivela la nostra fede"? Qual relazione vi è allora tra la nostra vita e la fede che diciamo di professare?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

